Anno XII. — N. 4032. Trieste, Domenica 22 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4032

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Sempre il Panama. PARIGI 21 (N) Il governo è sulle tracce di Arton; se ne attende l'arresto. Il boulangista Le Herisse proporrà che nessun deputato dei periodi legislativi dal 1885 al 1893 sia eleggibile ne le prossime elezioni. Cornelio Herz è sempre deciso di suicidarsi qualora l'Inghilterra accordasse la sua estradizione. Un agente di polizia è continuamente di guardia nella sua stanza.

PARIGI 21. (N) Il *Gaulois* dice che il governo inglese procedette all'arresto di Cornelio Herz, soltanto perchè crede che la domanda d'estradizione della Francia sia stata fatta *pro forma* affine di dare una sodisfazione all'opinione publica.

I giornalisti espulsi dalla Francia. PARIGI 21. (N) Il corrispondente del *Budapesti Hirlap* Szekélyi scrisse al *Matin* che la notizia riguardante l'ambasciatore Mohrenheim l'aveva ricevuta dal giornalista francese Granier. Questi, a sua volta, nega, e dice che Szekélyi era un istrumento in mano a nemici della Francia.

Milan e Natalia. BIARRITZ 21 (B) Milan è partito per Parigi. Natalia si ferma qui ancora.

Fra sovrani e principi. VIENNA 21. (N) Il principe Ferdinando di Bulgaria si fermerà 48 ore fra noi.

Il colera. HALLE 21. (B) L'epidemia a Nietleben va prendendo sempre più vaste proporzioni. Finora si verificarono 63 casi e 13 decessi.

Il centenario di Luigi XVI. PARIGI 21 (B) In occasione del centenario della decapitazione di Luigi XVI si celebrarono in parecchie chiese di Parigi e della provincia uffici funebri. Nessun incidente.

Battesimo principesco. — PRESBURGO 21. (B) Oggi è stata battezzata la neonata figlia dell'arciduca Federico, alla quale si sono imposti i nomi di Maria, Alice, Emanuela, Agnese, Anna.

Pranzo di famiglia. VIENNA 21 (B) Nel pomeriggio si diede un pranzo di famiglia, al quale presero parte l'imperatore, tutti gli arciduchi e arciduchesse, i principi del Würtemberg e di Baviera e la coppia ducale di Cumberland.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 7.40. Tramonta 4.41. — Oggi: S. Vinc. diac. - Domani Sposo di Maria. — Altezza barometrica: 763.7. — Temperatura: 7 ant. —2.0 — 2 pom. —3.6. - Alta marea: 0.9 ant.; — 11.22 ant. — Bassa marea: 5.56 ant.; 6.0 pom.

Consiglio della città. Martedì 24 corr. alle 7 pom. il Consiglio della città terrà la sua II seduta publica, col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. della I seduta publica. 2. Relazione della Commissione ai provvedimenti di aqua sull' offerta Ceconi-Geiringer per la perforazione di una galleria da San Canziano a Longera.

La questione dell' aqua. Martedì sera verrà discussa in Consiglio la relazione della Commissione municipale per il provvedimento d'aqua sulla proposta dei signori Ceconi e Geiringer riguardo alla perforazione e rispettiva costruzione della galleria da San Canziano a Longera per la progettata conduttura dell' aqua del Recca e della Bistrizza.

La maggioranza della Commissione si pronuncia favorevole al progetto e ne propone al Consiglio l' adozione; la minoranza della Commissione è sfavorevole, trova prematura l'offerta dei signori Ceconi-Geiringer, e propone di attivare una sezione idraulica speciale per lo studio di dettaglio della conduttura del Recca-Bistrizza.

***

Allorquando venne presentato al Consiglio municipale il progetto di perforazione della galleria noi ce ne siamo occupati lungamente, mettendo in evidenza le difficoltà che, a parer nostro, si opponevano a che il Comune deliberasse un lavoro parziale di un' opera complessa senza avere pronto il progetto generale, senza possedere un progetto finanziario e quindi nell' impossibilità di stabilire con una certa serietà la copertura della spesa.

Più tardi, quando riferimmo che la maggioranza della Commissione municipale si era pronunciata favorevole al progetto esprimemmo la nostra curiosità di conoscere i motivi i quali avevano potuto indurre gli onor. consiglieri ad approvare la opera suddetta.

Abbiamo letto quindi con molto interesse la relazione della maggioranza, e ci rincresce di non aver potuto modificare la prima impressione ... stesso nostro avviso: essa trova che sarebbe prematuro ed inconsulto passare all' esecuzione di una parte dell' opera:

perchè non sono condotti colla dovuta maturità i relativi studi,

perchè in mancanza di una publica gara non si ha la certezza che il prezzo domandato non ammetta risparmi,

perchè non è consulto votare una spesa così rilevante senza provvedere in pari tempo al coprimento,

perchè la esecuzione parziale dell' opera renderebbe più difficile l' acquisto del diritto all'aqua del Bistrizza, sul quale acquisto è ancora da trattare,

e perchè infine in presenza del ricorso presentato dall' i. r. priv. Società della strada ferrata meridionale contro la decisione ministeriale 27 settembre 1892 che ci accorda il permesso di eseguire i lavori necessari sul fiume Recca, non è ancora assicurato che quei lavori potranno essere eseguiti.

Naturalmente la maggioranza, nella sua relazione, porta alcuni argomenti in favore e noi ce ne occuperemo domani più diffusamente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una questione di giuoco ed esclusione del „contrastone Michelone" f. 1.20; da Giuseppe Pulz per non aver potuto intervenire al Veglione della „Lega" f. 1; dal personale insegnante della Scuola di fondazione Elio barone de Morpurgo, per onorare la memoria della sig.a Adalgisa Vesnaver f. 10 per la scuola italiana di Santa Croce; da Giovanni Vesnaver per onorare la memoria di Adalgisa Vesnaver f. 5; da A. C. per un biglietto della „Lega" f. 1; per una parola straniera alla Banca Commerciale Triestina s. 10; Il denunciante s. 10; dal grazioso diavoletto s. 30.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti a mezzo della spett. Redazione dell' *Indipendente*, dal sig. Giovanni Gioachin per non aver potuto intervenire al ballo in favore della „Lega" f. 4.

Molto strepito per nulla. Il confratello mattutino ripiega le vele e al nostro chiaro ed esplicito invito di precisare meglio le sue accuse, dichiara di tener fermo... nel non dir nulla. Egli dice di aver raccolto *delle voci autorevoli che da gran tempo circolano in tutte le classi della cittadinanza e che l'on. d'Angeli ha publicamente confermato.* Riducendo a queste proporzioni la cosa, quel giornale dimostra di rinunciare ad una terminologia per nulla appropriata ai fatti in questione e cioè alle parole: Panama, Cornelius Herz, Ludri e Ludretti.

Le asserzioni dell'on. D'Angeli, a cui si riferisce quel giornale, sono due e cioè: che i Magazzini generali sono la cancrena che rode il bilancio del nostro Comune e che il Monte di Pietà è un' istituzione che non corrisponde più allo spirito dei tempi.

In quanto alla prima asserzione, essa non esprime che un concetto personale dell' egregio avvocato sulla azienda economica dei Magazzini generali, che non ha nulla di misterioso nè di sottinteso. Ad ogni modo la responsabilità prima delle condizioni in cui si trovano i nostri Magazzini generali, spetta al Governo; il Comune e la Camera di commercio non vengono che dopo. Nel nostro numero di ieri abbiamo già trattato con una certa ampiezza tale questione e non è escluso che, al bisogno, ci si possa tornar sopra, per dimostrare se l'attuale stato dei Magazzini generali non lasci speranza di miglioramento per l' avvenire e se il Governo, al quale spetta forse maggior responsabilità di quanto dai più si creda, non abbia l' obligo d' intervenire.

In quanto alla seconda asserzione, riflette ancora meno la possibilità di misteriose magagne, poichè allude all' istituzione in sè stessa e non alla maggiore o minore onestà con la quale è amministrata. Anche tale questione fu da noi trattata ampiamente qualche anno addietro e la tratteremo ancora, giacchè è tornata di attualità e giacchè si nota una certa tendenza nel voler procedere a riforme che noi da lungo tempo abbiamo chiesto.

Scartate adunque tutte le insussistenti minaccie di scandali uso Panama e di rivelazioni all'Andrieux, non restano sul tappeto che due interessanti questioni cittadine, che potremo discutere serenamente ed oggettivamente, nella speranza che da questa discussione risulti quello che deve stare in cima ai pensieri di tutti: il bene del paese.

Ancora sui mezzi di salvataggio nel nostro porto. E' inutile che il supplemento del giornale ufficiale si affatichi a contorcere la nostra prosa, modesta ma chiara, per farci dire quello che non ci è passato per la mente. La nostra abitudine di scrivere tutto quello che abbiamo in testa senza mezze frasi e senza allusioni velate, dovrebbe risparmiarci la pena di raddrizzare le gambe alle interpretazioni che ad altri piace di dare alle nostre parole. Ma pare che non giornale pagato dal Governo si sia fatto accusatore del medesimo; abbiamo detto semplicemente che il supplemento del giornale ufficiale, prendendo le difese della deputazione di Borsa - da noi non chiamata in causa - veniva ad aggravare la responsabilità del Governo per la lamentata mancanza di un rimorchiatore nel nostro porto.

Il supplemento stesso aggiunge di non voler dire *che la esperienza del 16 corrente abbia dimostrato che questo bisogno non c' è, ma constata il fatto che nel più terribile infuriare della procella una semplice barcaccia del Lloyd ha potuto rendere ottimi servigi, e, con tutta la mancanza di rimorchiatore e di „life boat", disgrazie non ve ne furono.*

Faremo osservare anzitutto che, ammesso pure che l' opera di quella barcaccia fosse stata sufficente, il nostro porto non possedeva neanche quella, giacchè l'aveva presa a prestito dal Lloyd. Ma noi troviamo infinitamente strano che si venga oggi ancora a discutere *se il nostro porto abbia, in massima, proprio bisogno dei mezzi adoperati in altri porti esposti ad infuriar di venti di cui la nostra „bora" non è che una pallida riduzione,* e non possiamo credere, fino a prova contraria, che questi siano in realtà i criteri del Governo. Come se l' infuriare della *bora*, che ogni inverno sa farne delle sue, non avesse già da lungo tempo dimostrato la necessità dei reclamati provedimenti!

In quanto agli ottimi servigi resi dalla barcaccia del Lloyd in quel giorno, essi esistono in realtà e si debbono principalmente al coraggio ed all' abnegazione degli uomini che la montavano. Ma essa non ha fatto — perchè non poteva farlo — tutto quello che sarebbe stato necessario. Essa ha portato aiuto al trabaccolo italiano *Eridania* che pericolava in immediata vicinanza del molo San Carlo; ha contribuito a rafforzare gli ormeggi di altri bastimenti entro il porto ed ha salvato il guardiano della diga.

Ma sta il fatto che per mancanza di idonei mezzi, non furono prestati i soccorsi urgentemente richiesti dal vapore *Eustatio Vlassopulo* e dal brigantino austriaco *Figlia Penelope*, ormeggiati in sacchetta, i quali, avendo avuti spezzati gli ormeggi, furono abbandonati alla loro sorte perchè non era possibile fare altrimenti. La conseguenza di tale abbandono fu che il vapore ellenico cagionò danni non indifferenti al piroscafo a.-u. *Vis*, ormeggiato accanto al medesimo, e che il *Figlia Penelope*, rimasto per molte ore a ridosso dello zatterone del bagno Buchler, subì rilevanti danni alla carena ed alla fodera di rame e aperse una forte via d'aqua. Se ci fossero stati i mezzi di salvataggio il guardiano della diga avrebbe potuto essere salvato molto tempo prima; la sua salvezza non è dovuta che ad una breve tregua concessa dall'infuriare della bora, che permise di accostare quella pericolosa posizione.

E parliamo ancora un poco del *Maria Andrina*, giacchè il supplemento ufficiale è tornato sopra questo doloroso argomento. Il giornale del governo dice che la *Maria Andrina era insalvabile perchè già per tre quarti disfatta prima che la cogliesse la bufera.* E perchè allora non si tentò almeno di salvare l'equipaggio, abbandonando la nave alla sua sorte? Il perchè è facile a dirsi: perchè mancavano i mezzi di salvataggio. Del resto quel bark non doveva essere tanto disfatto quanto il giornale governativo vuol farlo apparire, dal momento che resistette per tre giorni al furore della bora in pieno mare aperto. E se al terzo giorno il piroscafo del Lloyd *Iris*, comandato dal capitano Covacevich, potè accostarlo e salvare 6 dei 10 uomini dell'equipaggio, tanto più avrebbe potuto farlo nel primo giorno un bastimento speciale di salvataggio il quale avrebbe certamente ricuperato anche il bark.

Non ci si venga a contare adesso che il capitano del *Maria Andrina fu punito per avere osato di porsi in mare con una nave che non aveva di sano che il nome*; quel capitano incorse nel biasimo del Governo Marittimo di Fiume perchè partì da Corfù con poche provviste di viveri e perchè si era ostinato a battere il mare nel mezzo del golfo di Trieste, mentre avrebbe potuto rifugiarsi o nella baia di Pirano od al riparo della costa d' Istria.

Tutte queste giustificazioni postume di un fatto che non può essere giustificato, non servono punto a cancellare l' impressione generale di tecnici e profani e cioè che il *Maria Andrina* non fu salvato perchè il nostro porto è sprovisto dei più elementari ed indispensabili mezzi di salvataggio.

Per ogni circostanza un po' grave qui si fa assegnamento sul *Pluto*; e se un bel giorno - come avviene non di rado - il Lloyd mandasse questo suo rimorchiatore in qualche porto lontano, che cosa faremmo noi? Ci pensi seriamente chi ha l' obbligo di provvedere.

Il Lloyd di una volta e quello di adesso. Un vecchio negoziante ci [illegible]

I lagni che si vanno emettendo su alcuni servizi del Lloyd, potrebbero essere facilmente eliminati se il Lloyd stesso se ne facesse raccoglitore. Ma oggi la cosa non è facile.

Il Lloyd, edificando il sontuoso palazzo in cui ha sede, si è isolato. Il negoziante abituato com' era, senza quasi, direi, escire dal suo abituale ritrovo, il „Tergesteo", a portarsi nell' ufficio ove trovava a sua disposizione, gli addetti ai cancelli d' ogni ramo commerciale pronti a dargli esatte risposte a quanto l' urgenza del momento gli faceva richiedere, non ha saputo finora e non saprà mai adattarsi all' andata a palazzo e salire i vari piani che occorrono, per far quindi anticamera più o meno lunga per aspettare che il signor Direttore possa o si senta comodo di riceverlo.

Fatto questo primo passo, il negoziante dovrà, come educazione gl' impone, starsene ritto in piedi a capo scoperto, mentre il suo interlocutore starà invece, se così gli piace, seduto comodamente nel sue seggiolone a bracciuoli collo sigaro in bocca, domandandogli col tradizionale *cosa volete* ecc. la ragione del disturbo che gli arreca.

Ebbene, il negoziante, che ha il torto di credersi nella gerarchia commerciale qualcosa di più d' un impiegato, trovandosi così trattato se ne indispettisce e non tornerà più se un bisogno di tutta urgenza non ve lo spinga.

E' dunque a mio credere il sistema burocratico a cui ho accennato che dovrebbe essere abolito. Converrebbe che gli addetti al servizio del Lloyd, si mostrassero non già subalterni dei negozianti, tutt' altro! ma li trattassero almeno da pari, e se li facessero amici.

Nei tempi andati, ma neppur troppo remoti, a parte la comodità dei locali occupati allora dalla società nel Tergesteo stesso, gli addetti allo stabilimento, i principali almeno, tutte le ore d' ozio le passavano nei locali del Tergesteo, cominciando dall' indimenticabile Cav. Bordini, Direttore, dal Cap. Voivodich, da Guastalla, Jesurum ecc. si vedevano sempre in crocchio coi negozianti, dei quali si erano fatti amicissimi, era lì, più che al loro ufficio che gli affari più difficili si combinavano e lo scrivente ne ricorda alcuni, trattati a quel modo col Bordini, che portarono al Lloyd affari di somma rilevanza Io stesso che scrivo conosco amici che noleggiano annualmente molti vapori e concludono affari per la piazza e per fuori, senza che il Lloyd abbia di essi contezza. E perchè ciò? perchè al negoziante secca l' andata a palazzo con quel che segue e perchè al Tergesteo non vede alcuno.

Che il Lloyd, se può, si faccia più popolare, rigetti il sistema burocratico che prese a seguire, metta in relazioni dirette e personali coi negozianti i suoi principali impiegati, che sono pure bravissimi, i Direttori non esclusi, vedrà allora, per quanto le circostanze attuali lo consentano, quanto meglio le cose sue andranno.

I suoi impiegati, raccogliendo dagl' interessati stessi le lagnanze a cui accennai al principio della presente, correggeranno il correggibile e si renderanno benemeriti di chi li stipendia e del paese.

Cronaca del tempo. Speriamo che sia passata la settimana più rigida e più ventosa del presente inverno. L' avvenimento principale della cronaca del tempo, avvenimento che per la sua importanza supera per noi quello del Panama, e dei disordini bancari si è che la bora, dopo aver soffiato e in quel modo ininterrottamente per quindici giorni, se n' è ita, o meglio ha finito di soffiare. E' stata una persistenza incredibile. Scemava un po' di buon mattino e ripigliava vigore coll'alzata del sole lasciando tracce visibili del suo passaggio. Ieri abbiamo avuto la prima bella giornata dell' inverno con la temperatura sopra e non sotto lo zero. - Ma durerà la tregua? Dal bollettino meteorologico rileviamo che il barometro si abbassò di quattro punti. Ciò lascierebbe supporre che la pioggia non sia lontana purchè continui il rialzo della temperatura.

Ieri la città più fredda era Cracovia con 19 gradi sotto e neve. Nevicò anche a Bregenz, Ungvar e Monaco. La città più calda è Malta con 11.1.

Il mare Adriatico è soltanto leggermente agitato essendo scemato il vento.

Circolo artistico. Il tempo si è rimesso al bello e nessun motivo e nessun pretesto potrà trattenere le famiglie e dei soci del Circolo Artistico dall'accorrere numerosissime domani a sera alla festa di ballo in maschera che si sta preparando da questa elegante società. La serata sarà animata certamente della presenza di molte mascherine, delle rare che hanno spirito e leggiadria, e vi farà splendida corona un'accolta di signore e giovanette leggiadre, sicchè il ballo riuscirà brillantissimo.

Società Adriatica di Scienze naturali. Martedì 24 corr. alle 7½ pom., nella sala di chimica dell'Accademia di [illegible] il prof. [illegible] Stossich riferirà sul suo viaggio nel „Primorie" dalmato.

Per le feste della „Previdenza". Il signor Luogotenente cav. Teodoro de Rinaldini, in occasione delle feste di beneficenza al Politeama Rossetti ha mandato alla *Previdenza* f. 25. - Allo stesso scopo un generoso anonimo rimise f. 10.

In occasione del veglione di ieri sera al Politeama Rossetti, il signor Podestà Dott. Ferdinando Pitteri elargì fior. 10.

Elargizioni varie. Da parte dell'on. sig. barone Carlo de Reinelt pervennero al sig. Podestà fior. 1000 a favore dei poveri che soffrono particolarmente per i rigori dell'attuale stagione. Il sig. Podestà assegnò per la distribuzione fior. 800 alla Pia Casa dei poveri e f. 200 alla sezione magistratuale di beneficenza.

L'addolorata famiglia Sporer, per onorare la memoria del compianto Rudi Napp, in sostituzione di una corona, rimise all'ospitale infantile f. 10.

Ospedale infantile. La Direzione dell' Ospedale infantile ci manda il prospetto statistico sul movimento nell' anno 1892 dal quale risulta la proficua operosità di questa pia istituzione tendente a lenire le sofferenze dei bambini poveri.

Di 578 bambini entrati nel 1892 ne uscirono guariti 484. I morti furono soltanto 13.

Nell' ambulanza furono curati 5767 fanciulli ammalati.

Il commercio degli agrumi. Il freddo di questi giorni, le nevicate e le interruzioni ferroviarie congiurarono contro il nostro commercio agrumario di esportazione. Non si può quindi fare un carico alla direzione della Meridionale se alcuni vagoni arrivarono a Pest con forte ritardo e con la merce totalmente gelata. Però di fronte alla concorrenza che ci fa la piazza di Fiume sarebbe indispensabile il prendere speciali provedimenti affinchè le spedizioni di agrumi anche in periodi di nevicate, abbiano, per la natura deperibile della merce, la precedenza sulle altre.

Citiamo un fatto verificatosi appunto durante questo periodo climaterico. Un negoziante di qui spediva il giorno 6 un vagone di agrumi a Budapest, e ne spediva altri due il giorno 11, l'uno a grande velocità l'altro a piccola velocità Questi due vagoni arrivavano contemporaneamente dopo *dieci giorni* di viaggio, ma gli aranci e i limoni furono trovati gelati. In quanto al vagone spedito il giorno 6 cioè cinque giorni prima degli altri due, non è ancora arrivato a Pest!

Ammettiamo l'attenuante degli ostacoli elementari, ma conviene pure riconoscere che gli agrumi non furono presi nella debita considerazione e per questo articolo il ritardo di un sol giorno può significare spesso la perdita di tutta la spedizione.

Il ballo della Fratellanza Artigiana. Anche quest'anno, la Fratellanza Artigiana darà la tradizionale festa di ballo, e precisamente al Politeama Rossetti, la sera di sabato 28 corrente. L'intera banda cittadina rallegrerà le danze che saranno dirette dal maestro Pietro Modugno. Negli intervalli il coro cittadino eseguirà scelti cori e le nuove cansonette popolari. Dopo la prima quadriglia, un comitato speciale di soci e di socie si propone di fare una sorpresa di assoluta novità. Come si vede, il programma non potrebbe essere più attraente, e senza dubio i soci e le socie interverranno a questa festa numerosi, tanto più che il netto ricavo verrà ripartito equamente fra le due sezioni, ad aumento del patrimonio sociale.

Il ballo degli addetti al commercio di commestibili. Per iniziativa di un comitato fra gli addetti al commercio di commestibili, giovedì 2 febraio alle $10^1/_2$ pom., al teatro Armonia, avrà luogo una festa di ballo a beneficio della Guardia medica. L' idea di questi egregi giovani è altamente encomiabile.

Il ballo dei riscuotitori. La sera del 4 febraio, alle 9½, la Società dei riscuotitori terrà una festa di ballo al Teatro Armonia, il cui netto ricavo andrà a profitto delle vedove dei riscuotitori.

Una bandiera. Nel negozio Tropeani in Corso trovasi esposta una magnifica bandiera greca, in seta bianco-azzurra, con la corona ricamata in oro nel centro della croce bianca. E' un regalo che le signore della colonia greca di Trieste, hanno destinato alla corazzata ellenica *Hydra* che visitò il nostro porto lascorsa estate. Il magnifico lavoro è stato eseguito dalle signore Wram e Pescoller.

Per i medici. La Podesteria di Muggia apre il concorso entro il dì 15 febraio a. c. al posto di medico condotto per quella città e comuni censuari dipendenti, coll'annuo emolumento di fior. 1400 ed alloggio in natura.

Sequestri confermati. L' i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dell'articolo: „Il conte Terenzio Mamiani" nel periodico *L'Illustrazione italiana* 18 dicembre 1892 i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Malattie contagiose. Al civico Fisicato furono insinuati, la settimana scorsa, i seguenti casi di malattie contagiose: Vaiuolo 8, vaioloide 1, varicella 2, scarlattina 10, difterite e croup 6, febre tifoidea 7. Morirono: 4 di vaiuolo, 2 di scarlattina, 5 di difterite e croup ed 1 di febre tifoidea.

Epizoozie. Dagli 11 ai 18 corr., di malattie d'infezione fra gli animali domestici del Litorale, s'ebbe il carbonchio a Divaccia nel distretto di Sesana.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, partito da Trieste, è arrivato ierlaltro a Bombay. Il bark a. u. *Fiume E.*, cap. R. Paravich, è arrivato felicemente ai 19 corr. ad Aberden.

— Il piroscafo del Lloyd *Medusa*, proveniente da Costantinopoli, partiva iermattina alle 9 da Corfù per Trieste.

A proposito di fanali spenti ci scrivono che anche le vie Capuano e Massimiliana sono da qualche sera immerse nell'oscurità. La notte scorsa e stanotte anche i fanali sull'erta della via Rossetti erano spenti. Ciò dipenderà, probabilmente, dal freddo intenso dei giorni scorsi, in causa del quale si sarà formato nei tubi un po' di ghiaccio che impedirà il passaggio del gas. Se è così, crediamo non sia difficile il rimedio.

Il veleno nei nostri cappelli. Non c'è caso. I cappelli li portiamo tutti... meno quelli che preferiscono i berrettini di pelo o le *rasche*. E per andare all'ufficio, al passeggio, al teatro, magari al veglione, ci mettiamo tutti il cappello in testa, o meglio, la testa nel cappello, senza pensare neanche lontanamente che portiamo con noi un veleno. Eppure uno scienziato ha portato or ora la triste notizia. Perchè i peli di coniglio, che sono la materia prima dei cappelli, possano aderire e formare il feltro, si adopera il nitrato d'argento. Già da molti anni vennero proposti dei fortunati succedanei al mercurio; ma gli industriali, salvo poche eccezioni, continuano nel vecchio sistema di *secretage*, e quasi tutti i cappelli che portiamo sono stati preparati con questo metallo velenoso. Ne hanno danno gli operai, e forse ne possono avere anche i consumatori.

Il prof. Jungfleisch fece, col suo allievo Tinet, delle ricerche per determinare la quantità di mercurio che un cappello poteva così mettere in circolazione antigienica e in un cappello nuovo, in preparazione, trovò grammi 0.7072 di mercurio. In un altro la porzione era maggiore: più di tre decigrammi. Dai cappelli in preparazione passò ai cappelli usati, ed in un cappello bisunto, fatto qualche anno fa e portato da testa umana, trovò 5 decigrammi del metallo Exmete. Così, mentre gli igienisti predicano contro il mercurio, *tout le monde* lo porta sulla testa, senza gravi danni. I danni sono per gli operai cappellieri, che conoscono i sintomi dell'idrargirismo meglio di un professore di clinica.

Non sarebbe opportuno, domanda il professore, che si obligassero i fabricanti di sostituire al mercurio i preparati consigliati dall'igiene.

Incendio. Ieri a sera verso le 6 veniva avvertito l'appostamento principale dei vigili che un tratto di bosco, sul colle di Montebello, erasi per causa finora ignota, incendiato. Ardevano alcuni arbusti secchi e l'erba, per un grande spazio; dalle alture di via del Molino a Vento si vedevano scorrere le fiamme, e ognor più estendersi.

Tosto partirono a quella volta due treni di campagna sotto la direzione del comandante Chaudoin, e del sotto comandante Weiglein. All'ora in cui scriviamo i vigili sono ancora sopra luogo.

Piccoli incendi. Ieri mattina alle 11 circa, veniva avvertito l' appostamento dei vigili in Piazza Dogana, che un piccolo incendio erasi manifestato in una stanza al IV piano della casa N. 6 in via del Torrente. Venne mandata prontamente una pompa. Poco dopo giunse il sotto comandante Weiglein. I vigili trovarono al loro giungere che il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Nel quartiere abitato dall' ingegnere sig. Piani, uno dei ragazzi, giuocando con dei solfanelli, appiccò sbadatamente il fuoco ai coltrinaggi di una finestra. Il danno è di circa f. 50.

— L' altro ieri verso le 3 pom., per cause ignote, incendiavansi le spazzature deposte nel magazzino della casa N. 1 in Androna del Forno; s' elevò una gran fiammata. Il vigile Fürst, che casualmente di là passava, spense il piccolo incendio eliminando ogni pericolo.

Non era suicidio. Riguardo la notizia sulla morte violenta del tavoleggiante Dante Grego, abbiamo dalla famiglia dello stesso che non si trattò di un suicidio, ma di un caso fortuito. Tale versione sarebbe suffragata dal fatto che il Grego non aveva - a quanto si assicura - alcun motivo di dispiaceri.

Amore e furore. Al terzo piano della casa N. 7 di via degli Artisti abita certa Teresa Diviak, la quale è una donnina emancipata. Ugo Degaspari, giovanotto di 25 anni, scritturale, s'era inna-

---

LA DONNA IN NERO

(78

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata

— Uno che non conosco, che non ho mai veduto, e che questa sera è venuto a provocarmi. Ha capito egli stesso che s'ingannava, e se ne andò mortificato. Al circolo te lo possono affermare. Veniva per provocarmi, per uccidermi, ed è uscito facendomi delle scuse.

— Perchè hai mentito con lui come menti con me. Sai mentire così bene, Guglielmo Varades!

Il barone ebbe una scossa violenta.

— Ti ho già detto di non pronunciar mai questo nome.

— Hai paura che lo sentano?

— No. Ma non piace a me di sentirlo.

— Eppure è il nome tuo, di tuo padre, un galantuomo; di tua moglie.

— Oh! mia moglie chissà dov'è.

— Di tua figlia!

— Quella è più lontana ancora.

La baronessa disse con voce profonda:

— Chissà? Quando si crede d' essere più lontani gli uni dagli altri, il destino ci ravvicina.

— Che idea!

Il barone tentò di sorridere ma a disagio.

Non gli piaceva che la sua amante gli rammentasse i delitti passati; gli parlasse di sua moglie, di sua figlia, perchè malgrado la sua insensibilità egli ci pensava sovente... Alle volte, di notte, aveva degli incubi orribili. Si svegliava bagnato di un sudore gelato dopo aver veduto sua moglie e sua figlia maledirlo.

— Ma lasciamo tua moglie, disse Clementina, e torniamo a quella ragazza.

Il barone crollò il capo forte come se ricevesse una doccia.

— Che ragazza? domandò.

— Quella che ho veduta dianzi, e che tu tieni rinchiusa nella villa Saint James a Neuilly.

Il barone fece un gesto di terrore.

— Sa tutto! mormorò.

La sua amante continuò.

— Perchè, vedi, è inutile negare. Ho veduta quella ragazza. Le ho parlato. Mi ha raccontato ogni cosa. E' l'ex fioraina di Montmartre che tu giuravi di non aver più riveduta. Sei costante nelle tue affezioni. Mi congratulo.

Noirterre perdeva la testa.

Si vedeva tradito, venduto.

— Insomma sai tutto! esclamò fuori di sè.

— Tutto. Ed anchè più di quanto credi.

— Allora non ho nulla da dirti. Addio!

E fece per andarsene in camera.

Clementina gli si pose dinanzi.

— Dunque confessi?

— Sì.

— Sai cosa ti ho promesso.

— Di denunciarmi?

— Di dire a tutti chi sei, un infame, un assassino, di far sapere il tuo nome di Guglielmo Varades. L'ho giurato e terrò il giuramento.

— Ebbene, va, non farti riguardo. Ma lasciami dormire.

Ed il barone, respingendo la sua amante che gli traversava il passo, entrò nella sua camera.

Clementina pensava:

— Deve avere qualche disegno contro di me per essere così tranquillo.

E dal canto suo il barone diceva:

— E' ora di farti star zitta, vipera!

E si mise a combinare un piano che conosceremo più tardi.

Pel momento torniamo a Jolanda.

Partita la baronessa, la fanciulla prese una risoluzione.

Non si fermerebbe più un istante nella villa di Saint James. Voleva rivedere Renato, sapere cosa era accaduto tra lui e il barone ed impedire che si battesse, che arrischiasse la vita per lei.

Era già stata causa di troppe disgrazie.

Si vestì in fretta e chiamò Eugenia.

Questa mise un grido di stupore vedendo che la padrona stava per uscire.

— La signora esce? domandò.

— Sì, non voglio più star qui.

— Ma, disse la cameriera a cui quella partenza guastava molti disegni, io sono costretta, signora...

— A trattenermi?

— Il barone mi ha incaricata di custodirvi.

— Il barone non ha nessun diritto su di me. Sono libera, e me ne vado, disse recisamente Jolanda.

Eugenia guardò la fanciulla.

Non la riconosceva più.

Infatti Jolanda non era più la stessa. La sua fisonomia dolce, un po' timida, si era trasformata... Aveva prese delle risoluzioni che l'avevano mutata, risoluzioni che i nostri lettori conosceranno.

Ella era stanca di essere la vittima di tutti.

Fuori di sè, cogli occhi divampati disse:

— Non voglio più rivedere quell'uomo! Non lo rivedrò più! Lasciami passare!

Ed afferrato il polso d'Eugenia con una forza che fece stupore alla cameriera, le fece fare una piroetta, e la fece allontanare dall'uscio dove si era posta.

Poi passò.

Eugenia le corse dietro.

— Ma signora... signora...

Ella rispose:

— Voglio andarmene e me ne andrò!

Era già in giardino. Lo traversò a gran passi; ma la porta esterna era chiusa, e per forza dovette tornare indietro da Eugenia.

— Aprimi la porta! le disse.

— Ma se vi lascio uscire, rispose la cameriera, domani il padrone mi ammazza!

— Vieni via con me.

— Dove andate?

— Non lo so. Dove il destino mi condurrà.

— La signora è così bella, disse Eugenia, che se appena se ne vorrà dare la briga, non si troverà mai nelle strettezze. A me, in sostanza, non m'importa affatto del barone, e se la signora mi promette di tenermi al suo servizio...

— Sì, se avrò bisogno di qualcuno.

— Allora vado a prendere la mia roba.

— Vai e sbrigati.

Allo spuntar del giorno le due donne uscirono dalla villa.

Eugenia conosceva la strada. Ella condusse la sua padrona verso il viale di Neuilly... Là era facile trovare una carrozza per farsi condurre a Parigi.

Infatti, dopo un tratto passò una vettura vuota ed offerse i suoi servigi alle due giovani.

— Dove andate, signora? domandò Eugeni[a]

Jol[anda] non lo sapeva.

(Continua)

morato di lei e si diede a farle una corte assidua. La donnina però, per quanto fosse *facile* cogli altri, si mostrò *difficile* coll'Ugo, il quale - come suol accadere in simili casi - eccitato maggiormente dalle ripulse, s'infiammò sempre più. La mattina del 18 corr. il giovanotto si recava dalla Teresina e le rinnovava le sue proteste d'amore. Ad una nuova ripulsa egli perdette il lume della ragione e si diede a schiaffeggiare la *cruda;* poi, reso feroce, adoperò le unghie e i denti, come una belva: graffiò e morse la donna alle braccia ed alle mani, le lacerò le vesti e commise altri gravi eccessi. Alle grida della Diviak accorsero le guardie di p. s. Colombo e Coffou, le quali s'impossessarono dell'innamorato furioso e lo trassero alla Direzione di polizia, ove fu interrogato dall'ispettore degli agenti Petronio, al quale confessò lo sfogo del suo furore. Venne poscia passato agli arresti di via Tigor, d'onde uscì ieri per comparire al cospetto del giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin, affine di rispondere del maltrattamenti in danno della ritrosa Teresina. Questa non comparve al dibattimento, ma però aveva anteriormente dichiarato che sarà per produrre un attestato medico nel quale saranno analizzate e debitamente classificate le ferite riportate per opera del feroce amatore.

Il giudice, desiderando di prendere cognizione del promesso documento ed anche di udire che cosa saprà raccontargli la *difficile* Teresina, prorogò il dibattimento, accordando frattanto la libertà provvisoria all'accusato.

Minutaglia di pretura. Al mezzodì del giorno 19 corr., la gendarmeria di Prosecco, arrestava un giovanotto forestiero, perchè richiesto dove andasse, se possedesse documenti di legittimazione e mezzi di sussistenza, diede risposte poco sodisfacenti. Perquisito, quel giovanotto - che dichiarò essere Antonio Maglica di Giorgio, d'anni 24, da Golas in quel di Volosca - fu trovato in possesso di un coltello ed un foglio coattivo del suo Comune. Tratto ieri dinanzi al giudice del I consesso pretorile dottor Sanzin, il Maglica fu condannato per vagabondaggio a due settimane d'arresto.

— Dalla campagna Mettel (Scorcola), la notte dal 26 al 27 settembre venne rubata tutta l'uva di un pergolato, press'a poco 16 chilogrammi, del valore di 3 fiorini. Il primo ad accorgersi del furto fu il villico di quella campagna Francesco Bassa, il quale arguì tosto che i ladri dovevano essere penetrati nella campagna scalando il muro di cinta dell'altezza di due metri e mezzo. Il Bassa, uscito dalla campagna, scorse il calzolaio Francesco Godnig di Matteo, d'anni 26, da Comen, abitante in quei pressi, il quale dormiva sdraiato a terra. Svegliato, il Bassa lo interrogò se sapesse qualche cosa del furto, ma il Godnig non fu in caso di dargli alcun schiarimento. Ciò non ostante il Bassa nutrì dei sospetti e recatosi al Commissariato di via Scussa mosse denuncia contro il Godnig. I sospetti caddero anche sul carradore Luigi Gregorin di Giov. Maria, da Monfalcone, d'anni 23, e tutti e due furono assunti a protocollo. La Procura di Stato però, per mancanza di prove, desistette in loro confronto e in data 12 novembre passò gli atti del processo alla locale pretura.

Il Godnig e il Gregorin, sempre a piede libero, comparvero ieri l'altro dinanzi al giudice aggiunto Comel, il quale, riconosciuta la loro innocenza, li mandò assolti.

Teatro Comunale. Questa sera, contrariamente a quanto fu annunciato, non va in iscena l' *Amleto* la di cui prima rappresentazione venne rimessa a mercoledì 25 corr. Si rappresenterà in quella vece il *Tannhäuser*, per l'audizione del quale giunsero parecchie richieste dalla provincia.

Martedì ultima definitiva rappresentazione del *Faust*.

Politeama Rossetti. Nel pomeriggio ci sarà il solito ballo popolare con tombola e regali. Di sera il teatro si riaprirà per il veglione popolare mascherato.

Teatro Filodramatico. La compagnia veneziana Zago e Privato darà oggi due rappresentazioni: alle 3½ *Le scimie* di Gherardi del Testa, alle 7½ si replicherà a richiesta la bella comedia: *I nostri putei* dell'autore inglese Byron.

Per domani sera si annuncia la beneficiata del valente artista e capocomico Guglielmo Privato con la bellissima comedia di Goldoni: *Il burbero benefico* che da parecchi anni non si rappresentava sulle nostre scene. Alle brevi notizie date ieri su questa comedia aggiungeremo che essa fu scritta dal Goldoni nel 1771 per le auspicatissime nozze del Delfino (Luigi XVI) con la principessa Maria Antonietta e rappresentata, caso rarissimo, al teatro della *Comedie*. La parte del Geronte era sostenuta dal celebre Preville, il grande interprete del teatro di Moliere. Fu così grande il successo ottenuto da *monsieur Goldoni*, che gli vennero esborsati subito 300 luigi, cifra rilevante per quell'epoca e poco dopo la comedia venne rappresentata alla Corte, e la parte del *burbero* la sostenne il principe di Condè. Un altro particolare sulla prima del *burbero* a Parigi. Molti incipriati gentiluomini vollero vedere nel personaggio del *burbero* diremo il ritratto, perchè fotografie allora non c'erano, di Gian Giacomo Rousseau, il grande filosofo, noto per il carattere brusco e fastidioso. Però Goldoni, per quanto ce l'avesse un po' col Rousseau, avverso all'accettazione di lavori stranieri nel teatro francese, non aveva avuto l'intenzione di metterlo in comedia.

Anfiteatro Fenice. Quest'oggi la compagnia alemanna dà due rappresentazioni: alle 3½ pom. *Il venditore d'uccelli;* alle 7½ di sera *Il Beniamino della fortuna.*

In rissa. La prestaservizi d'anni 68 Maria Bassich, abitante in via di Crosada N. 6, ieri mattina verso le 10, recavavasi alla Guardia medica con varie contusioni all'avambraccio sinistro, riportate, come essa ebbe a raccontare, in rissa con altre donne del quartiere. Venne medicata.

Durante il lavoro. L'apprendista intagliatore Antonio Franzutti, d'anni 19, abitante in via di Romagna N. 130, ricorreva ieri mattina alle 9 alla Guardia medica con una ferita di taglio alla mano sinistra, riportata lavorando con uno scalpello.

Dal medico d'ispezione gli furono prodigate le cure necessarie.

Cadute. L'apprendista calzolaio Vittorio Klomerle, d'anni 12, abitante in via della Cattedrale N. 4, piano terra, ieri, nel pomeriggio, ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato frattura dell'indice sinistro nel cadere su di un mucchio di neve. Ricevette le cure oppertune dal medico d'ispezione.

— Il povero vecchio Girolamo Petronio, d'anni 88, abitante in via Molino a vento L. 17, cadendo per via, riportò una contusione al naso. Ricorse egli pure alla Guardia medica, ove ricevette le cure necessarie.

Scottata dal burro bollente. La sarta da nome Eugenia Rigutti, d'anni 25, abitante in via Battaglia N. 8 si rovesciò accidentalmente sul dorso della mano del burro bollente e riportò scottature abbastanza gravi. Ricorse alla Guardia medica per le opportune cure.

Strascichi della bora. Il porta lettere Raimondo Marussich, d'anni 47, abitante in via Rigutti N. 33, ricorreva ieri alla Guardia medica per farsi medicare varie ferite lacero contuse alle braccia e alle mani, riportate l'altro ieri allorchè la forte bora rovesciò il carro postale al Porto nuovo, sul quale si trovava.

Ferita accidentale. Tomaso Maschi, d'anni 36, abitante in Androna del Forno N. 2, ieri nel muovere alcune cosse, riportò una ferita lacera alla mano sinistra e dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

Un agente infedele. Un giovanotto, che la ditta Luigi Perits aveva al proprio servizio in qualità di agente, s'era trattenuto indebitamente l'importo di f. 94. Il danneggiato mosse denuncia e l'autorità giudiziaria condannò l'agente infedele a tre mesi di carcere.

Zucchero che ottiene lo scopo contrario del solito. In via della Stazione, ieri mattina, alle 3, fu arrestato il marinaio Francesco C., d'anni 30, da Pirano, perchè trovato in possesso di una quantità di zucchero e caffè di sospetta provenienza.

Lo zucchero non valse però ad addolcire il mariuolo il quale al contrario avrà da subire le amarezze degli arresti di via Tigor.

Fuga eloquente. L'altra sera il pregiudicato Carlo B. in via della Caserma, alla vista di due guardie di p. s., si dava a fuga precipitosa, gettando a terra un sacco di cartacce di furtiva provenienza.

Tentativo fallito. Ieri sera venne arrestato il vagabondo Giacomo M. d'anni 14, da Trieste, perchè tentava di aprire la vetrina di un negozio in Corso.

Minacce. Ieri, alle 2 del pomeriggio, al Punto franco, il facchino Giovanni P., d'anni 30, da Trieste, faveiva con pericolose minacce contro certo Andrea D. Una guardia di p. s. condusse il violento agli arresti.

Arresto di uno sfrattato. Ieri, nel pomeriggio, in via dei Cordaiuoli venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il facchino Francesco S. d'anni 37, da Kaal.

Lotto. Estrazione del 21 corrente:

Trieste	26	17	61	42	18
Buda	70	11	65	68	69
Linz	20	24	45	41	65
Innsbruck	9	33	25	45	10

Corrispondenza aperta. Sig. *Abbonato.* Il telegrafo non diceva di più; se perverranno ulteriori notizie con nomi di fiumi e di distretti, non mancheremo di publicarle.

Ogni giorno una. Al Tribunale:

— Testimonio, toglietevi i guanti per prestar giuramento.

Il testimonio, sorpreso, guardandosi le mani nerissime:

— Ma, signor presidente, io non ho mai portato guanti.

— Allora, che cosa avete nelle mani?

— Niente! sono tintore.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7½-Pari 16) «Tannhäuser», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 3½) «Le Scimie», in 3 atti — «El sartor de cale dei Fabri», farsa — (Ore 7½) «I nostri putei», in 4 atti — «Sior Achille che va e sior Achille che vien», farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 3½) «Il venditore di uccelli», in 3 atti - Ore 7½) «Il Beniamino della fortuna», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 3 e 10) Ballo Popolare.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 21 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più debole e segna: Credit 173.90, Rendita Italiana 91.70, Rubli cassa 208.50. — Dopo Borsa: invariato. (La chiusa precedente segnava: 174 —, 91.70, 208.75 —.). — La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.25, Rendita 94.32, Meridionali 640.—. (La chiusa precedente segnava: 104.17, 94.47, 642 —). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 90.45, poi —.—. La chiusa officiale segna: Franc. 96.47, Italiana 90.60, Spagnuolo 60.72, Banche ott. 575.—. (Il Boulevard precedente segnava: 96.40, 90.42, 60.59, 575.—). — Dopo Borsa: Francese 96.55, Italiana 90.65. Si telegrafa: Ricompera 3% stimola mercato. — Qui Rendita Italiana da 90.¼ 90.⅛.

Listino. Napoleoni 9.61½ a 9.62½, Zecchini 5.64 a 5.65, Lire sterline 12.08 a 12.10, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.90 a 121.15, Francia 48.10 a 48.30, Italia 46.10 a 46.30, Banconote italiane 46.15 a 46.30, Banconote germaniche 59.20 a 59.40, Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.70, Rendita ungherese in oro 4% 114.50 a 114.70, Rendita ungherese in carta 5% 100.75 a 101. , Credit 322.— a 323.—, Rendita ital. 90.⅛ a 90.25, Lotti turchi 44.75 a 45.25, Serbi 3% 39.75 a 40.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa Italiana 14.— a 14.40

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale «Il Piccolo».
Redattore respons. Augusto Rocco.

COMUNICATO.

Ringraziamento

Devo alle assidue, zelanti ed affettuose nonchè sapienti cure prodigatemi dall'egregio medico signor **Dr. Antonio Parenzan,** se dopo il percorso di una grave malattia di circa due mesi mi trovo oggi ridonato sano alla mia famiglia.

Perciò mi sento in dovere di porgere le più sentite grazie al sullodato sig. medico **Dr. Antonio Parenzan,** assicurandolo della mia eterna gratitudine.

Pirano li 22 Gennaio 1893.

Pietro Petronio
imprenditore.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi giovane celibe che conosca il ramo manifatture, per viaggiare l'Austria ed Ungheria, indispensabile la conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca. Offerte con referenze e indirizzo esatto sub «Manifatture 36» al «Piccolo». (472)

Ricercasi ragazzo falegname, ragazzo tappezziere, Lavoratorio Delpin, Torrente 32. (503)

Ricercasi per una distilleria d'alcool da stabilirsi all'estero capo lavorante che conosca praticamente il ramo. Offerte «Piccolo» sub «2000» (512)

Ricercasi praticante per scrittoio. Offerte Piccolo» sub «1000» (511)

Ricercasi ragazza con cauzione, per appalto. Via Stadion 10. (444)

Ricercasi una giovine domestica. Presso signora Mlaker. via Nuova 9. (494)

Ricercasi ragazzo per Cartoleria via San Sebastiano N. 1. (507)

Ricercasi bonne parli benissimo italiano. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (330)

Ricercasi giovanotto intelligente, che disponga di 3—5000 fiorini per buon lavoro in Italia. Proposte serie «Italia» al «Piccolo» (311)

Ricercasi apprendista orefice. Oreficeria Triestina. via Malcanton. (359)

Ricercansi ragazzi 14-16 anni per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo» (427)

Conduttore d'osteria con proprio decreto offresi. Offerte «Conduttore» «Piccolo» (427)

Collocamento pronto trova giovane con ottime referenze, versato nel ramo spedizioni. Offerte sub «5 H Z.» al «Piccolo» (413)

Abili fonditori in ghisa e metallo come pure falegnami modellatori trovano lucroso e stabile lavoro presso G. Tönnies in Lubiana. (350)

Istitutrici bonnes dame di compagnia, cameriere cuoche. serve, prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (493)

Marito e moglie cercano occuparsi come portinai e qualunque altro servizio presso famiglia. Via Leo N. 4. (476)

Istruzione

Sala Torrente 16. Lezione danza ore 8. Affittasi per Club. Maestro Modugno. (432)

Recitazione lezioni collettive fior. 3 mensili. Indirizzo al «Piccolo» (411)

Sala Tersicore Chiozza 5. Oggi ore 4 lezione riunita danza. (335)

Lancieri Quadriglia, Polca, Valzer, Mazurca, Schottis apprendonsi in 12 lezioni. — Chiozza 5. Modugno-Morterra-Dalla-Torre. (335)

Signorina che dimorò molti anni in Francia, maestra approvata francese, tedesco, istruisce anche nel pianoforte, modico prezzo, Via Farneto 7, III. (431)

Lezioni riunite con metodo praticissimo nelle lingue italiana, tedesca, inglese. Tempo utile d'iscrizione 31 Gennaio, Horrakh via San Lazzaro N. 8. (488)

Affittanze.

Magazzino grande, tettoia, pozzo, quartiere, affittasi fior. 450, vendesi f. 7000, buona posizione, senza riva. Offerte non anonime sub «Trecento» al «Piccolo» (464)

Affittansi Agosto vasti magazzini volto, corte spaziosa, via Madonnina, uso industria grande esercizio. Insinuarsi via Bastione, (431)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, stufa e stansetta, via Fontanone 10, terzo piano. (454)

Affittansi stanze ammobiliate eventualmente costo. Capuano 3, III p. (461)

Affittasi stanza ammobigliata costo ingresso libero, Via Amalia 12, I p. (435)

Costo si dà a persone di buona condizione in via Beccheria N. 6, II piano. (354)

Tergesteo affittasi grandi stanza uso scrittoio, stufa, ingresso libero. Indirizzo «Piccolo». (344)

Affittasi nella stalla 3 cavalli, acqua, gas. Rivolgersi portinaio SS. Martiri 16. (316)

D'affittare per il 24 febbraio, nei pressi della Stazione quartiere di tre stanze, due camerini e cucina. Indirizzo «Piccolo» (64)

Affittansi tre camere, comodo cucina, stufa, aqua. Via Carradori. Indirizzo «Piccolo.» (487)

Signorina! Desidera stanza bene ammobigliata primo o secondo piano, presso distinta signora sola. Offerte «Piccolo» sub Compagnia. (490)

Elegante stanza ammobigliata affittasi, eventualmente costo. Posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (504)

D'affittare una camera Via Molin Piccolo N. 8, I piano. (499)

D'affittare due stanze con ingresso libero, via Tintore 3. III p. (463)

D'affittare quartiere in campagna. Indirizzo al «Piccolo». (462)

Acquisti e vendite

Tornio usato, buono, fiorini 14 vendesi Torrente 32, lavoratorio Delpin. (503)

Macchina Singer nuova per fiorini 28 e una a mane e piedi fiorini 38 vendesi causa partenza. Indirizzo «Piccolo». (502)

Causa immediata partenza d'una famiglia vendesi lunedì ultimo giorno, tavola, sedie guarnitura da salone, ottomanà, tamburini coltrinaggi, tappeti. macchina Singer, stupende lampade, appendivestiti, lumin notte, terraglia, orologio. Prezzi discretissimi. Indirizzo «Piccolo» (501)

Vendonsi tre stufe di ferro a gas. Via S. Michele N. 18. (465)

Da vendere macelleria bene avviata a prezzo convenientissimo sita via Bastione N. 1, angolo via del Fontanone. (438)

Vendesi un pianoforte in buonissimo stato. — Prezzo 85 fiorini. Via dell'Olmo N. 12, III piano. (491)

Vendesi manicotto per cacciatore, con testa di volpe. Indirizzo al «Piccolo». (483)

Vendesi macchina da elettrizzarsi, zittera Elegie, metodo, musica per violino. Indirizzo «Piccolo». (467)

Cavallo da tiro (carretto) vendesi, buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo». (473)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito in via Fabio Severo fermaglio argento, forma due chiavi unite. Mancia portandolo al «Piccolo». (497)

Diversi

Lettera vi attende. (474)

Lidia (nome di guerra). Che significa silenzio? Avete dimenticato promessa. (475)

M. 311. Siete forte in metafora come in doppia A. teuitura, ma il vento è inflessibile, perchè verità sacrosanta. Dove sareste voi, arte, uccellini senza me. Franz! (471)

F. Infastidita dubbiose inserzioni. Divertitevi, dimenticatemi, siate felice, desiderovi O. (481)

Afra Ilka, Veglione Lega, vengono pregate farsi conoscere. Poste restante «R. S. 24». (468)

Signore che seguì signorina venerdì sera dal teatro Fenice fino sua abitazione Valdirivo, è pregata gentilmente di scrivere posta restante «Violetta 6.» (486)

Luigi M. Prega non disturbarlo più. (470)

Signora incontrata ieri in Corso ed accompagnata fino via San Nicolò ove fu pregata leggere «Piccolo» si prega gentilmente ritirare lettera sotto numero della casa del negozio ove entrò. (505)

Giacinta. Causa indisposizione, ritirai appena oggi la vostra lettera. Ritirate mia. (509)

Romeo. Imploro compatimento, non dimenticarti di me. Stringoti mano col pensiero. (504)

Una persona con 80.000 fiorini di capitale ricerca socio o capitalista con 30.000 fiorini per affare lucroso. Offerte posta restante sotto «R. P. N. 1» (484)

Ricercansi 15.000 fiorini, come seconda intavolazione bene garantita. Offerte posta restante sotto A. Z. N. 9. (485)

La Sartorella illustrata a colori, festeggia giubileo centesimo numero; reca testamento, ritratto Pepi strigon. Due soldini soltanto. (477)

La Strenna della Pulce, seconda edizione, negli appalti 4 soldi, soldi 4. (480)

Testamento «Pepi strigon» uscito. Librerie soldi 6. Formato illustrato. Terno garantito. (498)

Il Corso nuovo, tutte caricature triestine, esposizione Comunale. testo splendido. (492)

Stasera nuova canzonetta «A Trieste voio star» verrà cantata tutti Caffè Chantants. (496)

Mobili Diverse stanze matrimoniali semplici. Due lettiere, sgabelli, schiffonié, armadio, suste, tavolo, sedie, 89.50. Altra: Due lettiere, due sgabelli, due schiffonié, lavamano con marmo, specchio finissimi intagli, 120. Bellissima, stile rinascimento: Lettiere alte, schiffonié, uno con specchio, lavamano con marmo, specchio, due sgabelli, etager. finissimi intagli 165. Due lettiere massicce con colonne, due sgabelli, due grandi armadioni due porte, grande lavamano, specchio molato; guarnita intagli e nikel f. 212, in marmi neri 210, la stessa con armadione tre porte 230. Tengo pure delle magnifiche stanze pranzo per f. 125 sino 400. Ogni sorta altri mobili. Grandissimo assortimento mobili in ferro, quadri, regolatori. Lavoratorio con deposito tappezzerie. Questi giorni vera Esposizione suste 5.50 a 7.50, finissime 9.50, garantite prima qualità, cinquanta molle, fiorini 14.—. Divanetti pronti 38, da fiorini 11 sino 24.50, Stoffe jute, seta, plus. Divani letto 20.50 in più. Ottomane 14, Poltrone, divani alti. stile antico, con galleria, fiorini 40 sino 75. Fornimenti 45 in stoffa, seta, plus, 75.50. Garanzia dieci anni. Prezzi fissi Cassa pronta. — Da Langemantel, via Madonna mare 15. (478)

Stralcio reale per fine commercio, lanerie, biancheria, vestitini, cappottini, Water per ragazzine, guanti per ballo, cravatte, tutto a prezzi di fabrica. Tampieri, Corso 44, vicino al Monte Verde. (408)

Grande assortimento vestiti da maschera e dominò al Corso N. 9. (489)

Giapponesi — Egiziani — Paraventi — Parastufe — Damasco — Crettone — lavabile, Bertin — Catterina — 2. (1507)

Lavoratorio Falegname via Chiozza N. 20 di C. D. L. nonchè di casse di spedizioni in ispecialità per uso zuccheri a fior. 80 al cento, lavoro garantito. (356)

Riparazioni e vendita macchine cucire Singer con garanzia. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (446)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (427)

Orologiaio Cosulotti, via St. Giacomo 4, rimpetto Ghiaccera. Ripara orologi, svegliarini soldi 60 americani 80 tascabili, un fiorino, con garanzia. (493)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina (491)

Casse per imballaggio dello zucchero f. 75% via Paluina 1. (490)

Pomidoro dieci Kilo, capponi novanta, melanzane, finocchi, zucchette, faggioletti, capuzzi. Negozio Polli. (500)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (478)

Tosse ostinata, catarri senili, radicalmente guariti ... Farmacia Rovis.

Capelli barba tinti in nero lucente. Tinta greca. Farmacia Rovis. (348)

300 kilogrammi MARASCHE
(vissole)

conservate nell'acquavite vengono cedute a pasticceri e fabricatori di mandorlato da **Giuseppe Paral,** fabricatore di liquori a **Graz.** Campioni dietro richiesta.

Volete bere del Vino italiano genuino?

Non dimenticate il Deposito dei *FRATELLI COTRONEO* in via S. Caterina N. 6.

FAVOREVOLE OCCASIONE

Nel Negozio d'orefice e gioielliere di
Corso 39 - L. FONDA - Corso 39
per fine di commercio
Liquidazione reale
a prezzi da non temere concorrenza

PRESSO LA
Profumeria „FLORA"
S. Sebastiano - Trieste
trovasi in vendita un ricco e copioso assortimento di elegantissimi
Estratti per fazzoletto
della migliore qualità, con 20 profumi da scegliere, da 20 soldi a 10 fior. la bottiglia. Concorrenza impossibile! Provate e giudicate! (4)

Lampada elettrica lampo.

La lampada migliore e più a buon mercato dell'epoca. Luce ferma, abbondante, bianca come il gesso. Consumo di petrolio un soldo all'ora. Esclusi tutti gli inconvenienti delle lampade finora usate. Lampada da tavola salon completa, tutta in nichelio, elegante, con campana di vetro a smalto soltanto fior. 3 compresa la cassetta. Lampada d'appendere completa ricca di fregi, pendagli, tiragli e campana di vetro smaltata a cupola soltanto fior. 6.

Lampade a braccio da parete fior. 3.25. Spedisconsi verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa a mezzo del rappresentante generale **M. Rundbakin,** Vienna II Glockengasse N. 2, I. p

Il più grande Deposito Mobili e TAPPEZZERIE CON PROPRIA FABBRICA di ANT. MUGGIA & C. Piazza delle Legna N. 1 Prezzo Corrente ILLUSTRATO GRATIS e FRANCO.

L'AQUA DI CATRAME concentrata

la quale si è mostrata nel corso di 15 anni efficacissima nelle malattie croniche degli organi respiratori ed uro-poetici, viene ora, come pel passato, preparata col metodo vecchio dal sottoscritto.

Si vende in tutte le farmacie a soldi 60 la bottiglia grande.

A. KELLER
chimico farmacista
Proprietario della farmacia fu Rondolini
Deposito principale nella Farmacia fu Rondolini
Via Riborgo

Marca depositata

SARTORIA TEATRALE
Teatro Comunale
Noleggiansi Domino e Costumi in grandioso assortimento *da fiorini 2 in poi.*

RESTAURANT
AL GIARDINETTO
(ACQUEDOTTO)
APERTO TUTTA LA NOTTE
GRANDE
Concerto militare
ed a richiesta di molte signorine, nel salone separato (e riscaldato)
BALLO FAMIGLIARE
esclusivamente per i signori avventori del „Giardinetto„.
Principio alle ore 7.
Ingresso di domenica durante Carnevale soldi

LUIGI DRECHSLER
già socio della Ditta
Draghicchio & Comp.
vende nel suo Deposito
in via Fontanone Num.
VINO D'ISTRIA da soldi 22 a 28.
PUGLIESE a s. 22 - LISSA finissimo a

Dr. Gust. Fan...
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via delle Legna 3, I.o piano
Ordinazioni dalle 12 alle 1.

CORSO N. 31
trovasi il ben conosciuto deposito mobili
Guglielmo Brod & C.
con specialità in stanze letto, pranzo, tappezzerie e mobili in ferro. Prezzi di concorrenza! 5 anni di garanzia. Eleganti cataloghi per la provincia gratis.

Terno! Terno!

18 Telegrammi in un giorno
48 lettere di ringraziamento in una settimana furono inviate al sig. Ditrichstein di Budapest. Nell'estrazione di Vienna del 14 corr. coi 55, 47, 80 furono guadagnati 36 terni e 28 ... nell'estrazione di Graz coi N.ri 30, 43, 59, ... 64 terni. Tutti questi scritti contengono le grandi lodi pel metodo di calcolare di questo rinomato matadore, il quale coi numeri comunicati ha procurato a tante persone felicità e ... Tutti i giornali dell'interno e l'estero encomiano le ottime combinazioni ... giuoco di questo raro specialista matematico in Europa, ma più specialmente in ... in Austria e in Italia il numero dei ... vincitori è incalcolabile. E' affatto superfluo dire che coloro i quali vogliono rapidamente arricchire e divenire felici devono ... numeri di giuoco di Ditrichstein. Ogni persona ragionevole deve certamente porgere la mano alla fortuna e rischiare la piccola spesa del porto della giuocata pur di fare una prova al giuoco del lotto, beninteso coi numeri fortunati di ... stein. Ognuno può dunque approfittare di questa favorevole occasione, giacchè il signor Ditrichstein risponde a ritorno di corriere a tutte le lettere che contengono 3 francobolli da 5 soldi. Si dirigano le lettere soltanto a: **Maurizio Ditrichstein di Budapest** (senza ulteriore indirizzo). La risposta perviene tosto.

Medaglia d'oro: Parigi 1885, Anversa 1885. Barcellona 1888 ed Esposiz. Univers. Parigi 1889

VACCINO ANIMALE
dell'Istituto vaccinale svizzero
sotto il controllo d'una commissione sanitaria Ufficiale, fornitore ufficiale di molti istituti ed autorità sanitarie d'ogni paese.
Il vaccino non sorte dall'istituto se non quando gli animali vacciniferi furono sezionati e riconosciuti **perfettamente sani.**
Arriva **ogni giorno fresco** unicamente alla
FARMACIA RUSCONI, Piazza della Borsa.

China Serravallo
FERRUGINOSA
Di somma efficacia nella povertà di sangue e nelle conseguenti alterazioni nervose, nella mancanza d'appetito, e nei disturbi di stomaco, nonchè nella debolezza generale. **Indispensabile ai convalescenti.**
Trieste - Farmacia Serravallo - Trieste

Carnevale 1893
Grande scelta in
Stoffe di lana e di seta per ballo
Stoffa di seta da ballo da 38 soldi in poi
Ogni giorno riceviamo delle novità per la stagione di Carnevale.
S. ÖHLER & Comp. di Vienna
Trieste, Corso N. 9

ARTURO ARNOULD. (96)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Questo qualcuno fu Zenaide.

Ella era il solo essere che mi piacesse. Mia madre non era che una figura poetica. Mio padre, che ammiravo allo stato di Jèhovah mi ripugnava allo stato d'uomo.

Quanto a te, ti amavo - ma, fin dalla culla, v'era un abisso tra noi, e non avrei mai pensato a parlarti di niente, a fidarmi di te.

Più crescevo, più questi diversi sentimenti si sviluppavano in me, e più Zenaide prendeva influenza e finiva per cancellare tutte le mie altre affezioni pei morti e per i vivi.

Quando ebbi quindici anni, sai che dovettero ritirarmi dal convento.

Ero divenuta pallida, magra, *anemica,* come si dice oggi. Il medico aveva ordinato per me il riposo e l'aria di campagna.

Mio padre non poteva lasciare Parigi.

Zenaide offrì di condurmi con lei nel Limosino, nella sua villa, ove aveva preso l'abitudine di passare una parte dell'estate.

La cosa fu decisa e partii nel mese di giugno.

Mi mandavano a cercare il riposo e l'aria fortificante dei grandi castagni del Limosino e fu l'agitazione del mondo e la vita febbrile che vi passai.

Per la prima volta in vita mia, conobbi quell'esistenza animata, quelle riunioni di donne, di giovinotti e di ragazze, quei ricevimenti nei quali si suona, si balla, si giuoca ad una serie di giuochi pretesi innocenti, che io ignoravo completamente.

Era tutto il contrario di quello che avevo veduto.

Zenaide troneggiava e stupefaceva tutte quelle donne di provincia col suo lusso di buon gusto e le sue maniere di parigina sperimentata.

Tutto ciò mi sembrò attraente, m'inebriò.

Non ero lungi dal considerare il piacere come una specie di delitto, ma vedendo tutta quella gente che lo gustava, senza apparenza di rimorso, ne conclusi che non facevano niente di male divertendosi, e che ciò doveva essere assolutamente permesso.

Zenaide, del resto, non cessava di dirmi: divertiti, mia piccola Emma. Così guarirai. Poi mi guardava e mi baciava dicendo:

— Povera fanciulla! avrebbero finito per ucciderti del tutto! Non sei stata fortunata! Approfittane, ora che sei con me. Non ritornerai che troppo presto nella tua prigione.

Una sola cosa m'infastidiva e mi preoccupava: il mettere d'accordo i miei nuovi bisogni colle mie antiche teorie. Però questa lotta non doveva durare da molto tempo.

Zenaide che mi osservava molto e che leggeva molto bene in me, s'incaricava di rispondere a delle domande che mi bruciavano le labra e che io non avevo nemmeno la pena di fare.

A poco a poco si stabilì una profonda intimità fra noi.

Un giorno ella mi prese tra le sue braccia e mi disse:

— Mia cara Emma, io ti amo come se fossi mia figlia! Ti è mancata la madre io la surrogherò!

Tuo padre, che disprezza le donne e le considera come destinate ad una schiavitù perpetua, in modo che tu, nella vita, non sarai che una vittima.

Io invece voglio farti trionfare e armarti per la lotta. Giacchè la vita è un combattimento, ed è al più furbo che rimane la vittoria.

— Sì, sì - esclamai io - parlatemi, guidatemi. Sento bene che ignoro tutto, e che la vita che ho condotta fino ad ora, mi sarebbe oramai insopportabile! - Vorrei essere una donna come voi.

In quel momento erano due mesi che stavo in casa della signora di Sèverin, e un considerevole cambiamento era avvenuto in tutta la mia persona.

Una parola doveva bastare a rovesciare tutto il palco sul quale riposava la mia esistenza.

Non ero nata per esser vittima. Lo ero. Che lo sapessi e tutto sarebbe finito.

VI.

Il mondo tale qual' è.

— Lo seppi e tutto fu finito! - ghignò la signorina Dalifroy con un fare di sfida ironica.

I veli caddero e vidi il mondo tale qual' è.

Seppi che avevo vissuto in un sogno, in una specie di allucinazione ridicola, che tutte quelle che avevo creduto, non era che mensogna.

Seppi che mio padre, il „Jenovah" dei miei primi anni, il distributore delle pene e delle ricompense, quell'uomo austero e solenne, era un semplice mortale, abbastanza buffone, che aveva avuto delle amanti - Zenaide specialmente - che senza dubio ne aveva ancora, e ingannava il publico con una rara perfezione d'ipocrisia.

Seppi che mia madre, la „Santa [illegible]ne" dei miei sogni, era adultera da parte sua, aveva amanti, era fuggita con uno di essi, e mi aveva abbandonata senza essersi più curata di me.

— E' falso! E' un' infamia! esclamò Margherita non potendo più contenere il suo dolore e la sua indignazione.

Emma alzò le spalle.

— E' falso? - replicò ella. Vorresti sostenere che non aveva un amante? che non è fuggita con lui quando avevo tanto diciotto mesi?

Margherita si era alzata.

(Continua)